

CAF ACLI
 Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
 Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
 Acli Service Enna s.c.l.
 Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
 www.caf.acli.it

dagli Erei
Settegiorni
 al Golfo
 Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Patronato Acli ENNA
 Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
 Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi,
 Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
 Sede Proxle: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
 www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno II n. 25 Euro 0,80 Domenica 6 luglio 2008
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi - Contiene I.P.

GELA

I dati Sert indicano un progressivo aumento del consumo di alcol tra i giovani
 di Totò Sauna **2**

DIOCESI
Un articolo di Accattoli su mons. Pennisi e i mafiosi
 di Giuseppe Rabita **4**

GELA
A san Rocco piovano calcinacci sugli sposi
 di Laura Mendola **5**

CARITAS DIOCESANE

Il 32° convegno nazionale su "I volti, le opere, il bene comune"
 di Irene Scordì **5**

EDITORIALE
Cattolici ed ecologia

Intervenendo al V forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del Creato il 26 giugno scorso, organizzato da Grennaccord a Pistoia, il vescovo del luogo mons. Mansueto Bianchi, seguendo l'insegnamento della Chiesa, ha tracciato alcune piste concrete per la formazione di una mentalità meno aggressiva nei confronti dei beni della creazione, rispettosa verso le risorse e più attenta alla situazione ed al "grido dei poveri". Poiché le condivido in pieno, ho piacere di riportarle di seguito, sintetizzandole, in questo editoriale.

"Il primo principio ed il più generale è quello dell'amore, che ispira tutta l'etica cristiana. Amare la creazione vuol dire rispettarla nel suo valore e nei suoi fini. Vuol dire riconoscere la sua destinazione all'uomo, non come despota e depredatore, ma come 'pastore del creato', perché lo rispetti e lo sviluppi secondo il piano di Dio. Il secondo principio è quello della solidarietà. Il creato è un bene destinato a tutta l'umanità. L'uso dei beni naturali e delle fonti energetiche non può perciò essere affidato alla logica del profitto, né all'uso indiscriminato e individualistico di singoli o collettività. Il terzo principio è quello della sobrietà per cui non può essere né il puro profitto, né la voglia, né la mera possibilità il "criterio-guida" di accesso alle risorse. Occorre anzitutto garantire a tutti l'accesso ai beni primari. L'assenza o la debolezza del principio etico di sobrietà non solo crea da noi le problematiche sociali e psicologiche tipiche di una società opulenta, ma agisce da moltiplicatore del disastro ecologico, sia per il prelievo delle risorse, sia per la produzione dei rifiuti, e genera oggettivamente ingiustizia e povertà. Sulla questione ecologica la Chiesa deve farsi carico di una funzione formativa e profetica: promuovere cioè questa sensibilità con l'ordinaria attività di formazione, ed insieme assumere un ruolo di denuncia verso ciò che viene compiuto come degrado del territorio. Ma tale ruolo la Chiesa deve svolgere anche verso quelle culture verdi che assurgono a ideologie o religioni, perdendo il senso dell'originalità e trascendenza dell'uomo nel contesto della creazione. Come Chiesa dovremmo metterci in rete per sostenerci e motivarci in tante piccole scelte possibili per noi, per le nostre famiglie, per le nostre comunità. Ricordo tra le altre: diminuire gli sprechi; abituarci a pensare su orizzonti mondiali, cercando di conoscere i dati reali dei problemi, la ricaduta delle nostre scelte sulle situazioni delle zone di povertà del globo; privilegiare mezzi pubblici di trasporto; usare prodotti eco-compatibili per l'igiene e la pulizia ambientale e personale; dare incremento al commercio equo e solidale; scegliere e favorire la Banca etica, i bilanci di giustizia; boicottare quelle multinazionali che più producono inquinamento o ingiustizia; essere attenti e partecipi alle scelte politiche e amministrative locali e nazionali; privilegiare per quanto possibile, l'uso di fonti di energia rinnovabile.

Certamente si tratta di piccole scelte fatte oggi da qualche persona: non cambiano il mondo e non hanno la forza di invertire la rotta, ma intanto creano in noi ed attorno a noi una nuova cultura, una nuova sensibilità sulla questione ecologica che è il supporto serio di ogni valida trasformazione sociale. È un modo per dimostrare che cambiare si può e non è nulla di traumatico".

+ Mansueto Bianchi

Pedofilia da estirpare

La pedofilia è un fenomeno che miete ogni anno milioni di piccole vittime (158 milioni nel mondo; 2 milioni indotti ogni anno nel mercato della pedocriminalità e produzione pedopornografica. Dati ONU 2006). Oltre a questi inquietanti numeri, oggi si sta diffondendo con grande rapidità una nuova minaccia: quella della pedofilia pseudo-culturale. Si tratta della proliferazione di siti internet che descrivono la pedofilia come un'azione positiva e una manifestazione di amore verso i bambini.

Secondo i teorici di questa nuova e aberrante teoria, il pedofilo non è il mostro che violenta un bambino, ma un uomo che ama e che desidera manifestare il suo affetto per lui anche con un rapporto sessuale. La pericolosità di una cultura di questo genere è quella di offrire ai mostri una auto-justificazione per i loro gesti abbassando la consapevolezza di essere dei delinquenti.

I dati di uno studio sulla pedofilia mondiale condotto dall'associazione "Meter", di cui è presidente don Fortunato Di Noto, e pubblicati in uno studio scientifico nel Nuovo Dizionario di Bioetica, sono impressionanti: 552 organizzazioni e associazioni di "rivedicazione dei diritti dei pedofili" (tra cui 12 italiane). Dal 1996 al 2007 sono aumentate del 400%, 23 le associazioni di donne pedofile, 3 le associazioni religiose per "rielaborare una teologia del pedofilo", oltre 500 le Agepodo (sigla per agenzie di pedofili) che offrono consulenza e sostegno giuridico e psicologico ai pedofili, 3 le radio online per la pedofilia libera, 3 i database online di studi e ricerche per l'accettazione della condizione dei pedo-



filii e del loro orientamento sessuale e l'esplicitazione dello stesso, 5 i siti di cartoons di produzione e divulgazione per pedofili, 4 le riviste pedofile internazionali, 5 i libri scritti dalle organizzazioni e scaricabili online, 2 i siti specializzati per la produzione e la vendita di magliette, gadget, banner pro causa pedofila, 3 le celebrazioni annuali per l'orgoglio pedofilo e la "giornata del Boylove day", 5 i portali madre per la raccolta dei nuovi adepti, 5 le chat e i webring dedicati. Questi numeri dimostrano come sia forte ed insidioso il "corporativismo pedofilo" e quanto sia importante intervenire con strumenti legislativi adeguati. La nuova proposta di legge, elaborata anche con l'aiuto dell'associazione "Meter", che da anni è impegnata nella lotta alla pedofilia (nella foto un seminario condotto a Piazza Armerina da don Fortunato Di Noto), introduce nel nuovo Codice penale il reato di

"Pedofilia culturale" proprio per contrastare la dilagante e subdola propaganda di coloro che si travestono da amici dei bambini. Si intendono punire tutta una serie di condotte, soprattutto apologetiche e di istigazione, nonché di pubblicizzazione, diffusione e divulgazione di contenuti legittimanti tale cultura che travalicano i confini della libera manifestazione di pensiero perché connessi ad un crimine contro l'umanità quale appunto l'abuso sessuale sui bambini.

La proposta di legge è già stata firmata da 70 parlamentari di entrambi gli schieramenti e il presidente dell'associazione "Meter" don Fortunato Di Noto ha espresso la sua soddisfazione: "Questa è la dimostrazione che se si lavora insieme, in sinergia, se i palazzi del potere dialogano con la società, si attivano sempre più strumenti di tutela per i diritti inviolabili dei minori".

Angelo Franzone

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE Il tema scelto dal Papa per il 1° gennaio 2009

Pace e prosperità camminano insieme

Il messaggio di Benedetto XVI per la celebrazione della 42a Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il 1° gennaio 2009, avrà come titolo: "Combattere la povertà, costruire la pace". Il tema scelto intende sottolineare la necessità di una risposta urgente della famiglia umana alla grave questione della povertà, intesa come problema materiale, ma prima di tutto morale e spirituale. Anche di recente, Benedet-

to XVI ha denunciato lo scandalo della povertà nel mondo: «... come si può rimanere insensibili agli appelli di coloro che, nei diversi continenti, non riescono a nutrirsi a sufficienza per vivere? Povertà e malnutrizione non sono una mera fatalità, provocata da situazioni ambientali avverse o da disastri calamitosi naturali... le considerazioni di carattere esclusivamente tecnico o economico non debbono prevalere sui doveri di giustizia verso quanti soffrono la fame» (alla Fao, 2 giugno 2008).

Lo scandalo della povertà manifesta l'inadeguatezza degli attuali sistemi di convivenza umana nel promuovere la realizzazione del bene comune (*Gaudium et spes*, 69). Ciò rende necessaria una riflessione sulle radici profonde della povertà materiale, quindi anche sulla miseria spirituale che rende l'uomo indifferente alle sofferenze del prossimo. La risposta va allora cercata prima di tutto nella conversione del cuore dell'uomo al Dio della carità, per conquistare così la povertà di spirito secondo il messaggio di salvezza annunciato da Gesù: "Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il regno dei cieli".

Benedetto XVI nella sua recente visita a S. Maria di Leuca



Piazza Armerina

BUTTIGÈ SINDACO

Con circa mille voti in più, rispetto al suo antagonista Vincenzo Giannone, Salvuccio Buttigè è il nuovo sindaco di Riesi.

La percentuale di preferenze riportata raggiunge il 57,78% dei suffragi. Ha alle spalle diversi incarichi politici: sindaco, assessore provinciale, consigliere comunale. (pagina 2)

NIGRELLI SINDACO

Carmelo Nigrelli è il nuovo sindaco di Piazza Armerina. È stato eletto con 5.326 voti di preferenza rispetto ai 5.253 del suo avversario Giuseppe Mattia nel ballottaggio del 29 e 30 giugno. Notevole il calo di affluenza alle urne in questa seconda tornata. A Piazza Armerina è stato registrato il 14,27% in meno rispetto al primo turno. (pagina 3)

Riesi



RIESI Viabilità, igiene pubblica, servizi primari priorità della sua giunta

Buttigè larga affermazione

Il popolo riesino ha eletto il suo nuovo sindaco. Salvuccio Buttigè con il 57,78 % ha battuto il suo antagonista Vincenzo Giannone che ha ottenuto il 42,22%. Con 3.529 voti ha battuto Vincenzo Giannone che ha riportato 2.579 preferenze. Circa mille i voti in più ottenuti da Buttigè.

Circondato dai suoi sostenitori ed insieme ai compagni della sua avventura politica lunedì, non appena conosciuto il risultato è sceso per strada iniziando a marciare per le vie del paese ed a stringere le mani dei suoi concittadini. In piazza Garibaldi ha brindato alla vittoria insieme alla moglie Agata, ai figli Sergio e Sara, a simpatizzanti e cittadini. "Dedico la vittoria - dice il neo sindaco - alla mia famiglia che mi è stata sempre accanto ed alla comunità riesina che ha tanta voglia di risollevarsi economicamente, socialmente e moralmente. Ci impegneremo per riscattare un paese assillato da tante problematiche".

Affiancheranno Salvuccio Buttigè gli as-



essori designati Domenico Cirrito (Udc) professore, in passato assessore alla pubblica istruzione, Gaetano Jevolella (Udc) direttore della banca popolare di Lodi, già assessore comunale, Salvatore Sardella (Udc) agronomo, Angelo Bellina (Udc) professore e consigliere comunale negli anni passati, Salvatore La Rocca, impiegato dell'Asl 2 di Caltanissetta che presta servizio presso il Centro

diurno di salute mentale. Determinanti per la sua vittoria l'alleanza con l'Udc nonché l'appoggio incondizionato dei componenti della lista civica "Buttigè Sindaco".

Il nuovo primo cittadino ha saputo condurre la sua battaglia senza apparenze con altri gruppi politici e riconfermando i suoi partner originari anche nel ballottaggio. Buttigè è riuscito nei suoi discorsi a convincere l'elettorato parlando di Rieti e delle soluzioni che intende mettere in pratica per risolvere i problemi che lo attanagliano. Dal servizio di pulizia delle strade, alla viabilità, nonché dei servizi primari da garantire alle varie fasce socia-

li. In passato Buttigè ha ricoperto la carica di consigliere comunale, assessore ai lavori pubblici, sindaco, assessore provinciale. Adesso dovrà ottenere la maggioranza in consiglio comunale.

Al momento il primo cittadino può contare su cinque consiglieri delle sue liste e sui due consiglieri eletti nella lista del candidato sindaco Vincenzo Vitello "Movimento per la libertà". L'apparentamento con Pd e Pdl ha permesso a Giannone di ottenere più seggi in consiglio.

I consiglieri comunali sono: Gino Scibetta, Giuseppe Baglio, Filippo Marino e Massimo Bonfiglio per il Partito democratico, Salvatore Sardella, Gaetano Jevolella, Domenico Cirrito per l'Udc, Gaetano Capizzi, Elio Angilella, Giuseppe Giarratana per la lista "Autonomisti per Rieti", Salvatore Cavaleri per il Mpa, Salvatore Butera, Rosario Cusenza e Vincenzo Giannone per la lista "Riesi Viva", Enrico Riggio per il Pdl, Franco La Cagnina e Gaetano Di Tavi per il "Movimento per la libertà" e Calogero Bellia e Salvatore Pasqualino per la lista civica "Buttigè sindaco", Calogero Cutaia per la lista civica "Amando Riesi".

Delfina Butera

GELA Resi noti i dati del 2007 riguardanti l'accolismo nel comprensorio della città del golfo

In aumento l'alcol tra i giovani

Sono 40 gli alcoolisti seguiti dal Sert di Gela. I dati si riferiscono al 2007. Nel 2006 arrivavano a 30. Anche in questo caso bisogna stare attenti ai numeri. È chiaro che gli alcoolisti a Gela sono di più. Il Sert segue solo coloro che si rivolgono alla struttura pubblica. Magari segnalati dai servizi sociali o dai medici di famiglia, inviati dalle famiglie di appartenenza. Ma molti hanno la forza e la lucidità di presentarsi in maniera spontanea.

In aumento l'alcool tra i giovani. Non ci può essere serata senza un bicchierino. Fa moda. Un dato che fa pensare è la maggiore presenza femminile tra gli alcoolisti, rispetto ai tossicodipendenti. Cinque su 40. Le fasce d'età più interessate sono quelle tra i 30 e 50 anni, la più numerosa a Gela. Comprende 34.785 abitanti. Venticinque di questi sono soggetti seguiti dal dottore La Rosa responsabile del Sert

di Gela. I casi di alcoolismo diminuiscono dopo questa fascia di età. Interessante è vedere come l'alcoolismo è legato alla condizione lavorativa. Quasi la metà di coloro che cadono nella trappola dell'alcool sono disoccupati. 14 soggetti, invece, hanno la fortuna di lavorare.

Un'altra differenza con i tossicodipendenti e la minore scolarizzazione dei soggetti. Per esempio negli alcoolisti non ci sono laureati. Presenti, invece, nell'altro caso. Quattro soggetti sono analfabeti, in 16 hanno raggiunto la licenza elementare, 9 la licenza media e ben 11 sono in possesso di diploma. Dando uno sguardo allo stato civile, risulta dai dati forniti dal Sert di Gela, che la maggior parte è coniugata. Sono 18 i soggetti sposati, il 45%. Dieci soggetti sono celibi. I separati sono 6 su 40. I divorziati 2 e i conviventi sono 4. La cosa che più fa

preoccupare il Sert è che su questi 40 casi ben 16 sono nuovi. Otto soggetti sono rientrati in trattamento e 16 soggetti hanno continuato il trattamento dell'anno precedente. Tra i 40 assistiti 23 sono gelesi, 9 sono di Niscemi, 7 di Mazzarino e solo 1 proviene da Butera. La maggiore parte dei soggetti, quindi, proviene da Gela.

Il dottore La Rosa è chiaro: "Voglio dire subito, che i gelesi non sono de-diti all'alcool più degli altri abitanti del nostro comprensorio. Questo numero è dovuto oltre che alla proporzione del numero di abitanti, al fatto che ai gelesi viene più facile l'accesso al nostro servizio. Cambierebbe molto se avessimo la possibilità di creare delle strutture dislocate anche nelle altre città del comprensorio".

Totò Sauna

Il Museo è pronto, ora occorrono i pezzi da esporre

Il centro culturale museale "Carlo Maria Carafa" di Mazzarino ormai è pronto. I locali restaurati e arredati sono quelli dell'ex Collegio dei gesuiti, il secentesco complesso architettonico, progettato e fatto realizzare dall'allora principe di Mazzarino Carlo Maria Carafa. L'amministrazione comunale al fine di richiedere i reperti archeologici e i beni

ecclesiastici da conservare ed esporre ha già avviato una folta corrispondenza con il direttore del museo archeologico di Gela, con la soprintendente ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta e con la Curia vescovile di Piazza Armerina. Si punta ad allestire nel neonato museo la mostra di alcuni reperti provenienti dall'area archeologica di

"Sophiana" e altri beni archeologici ed ecclesiastici appartenenti al territorio mazzarinense.

Inoltre l'amministrazione comunale dovrà decidere la forma di gestione di un servizio che avrà un certo costo, in tempi nei quali le casse comunali non godono certamente di buona salute. Si parla per la gestione del museo di una "Fondazione"

da costituire tra comune, soprintendenza e curia vescovile ma alla data attuale non vi è nulla di certo. L'apertura del centro museale a Mazzarino sicuramente tenderebbe a valorizzare il notevole patrimonio storico-architettonico della città alimentandone la promozione delle risorse umane ed artistiche.

Paolo Bognanni

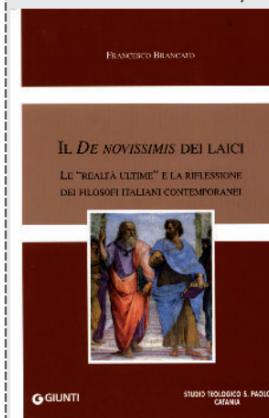
IL LIBRO**Il De novissimis dei laici. Le realtà ultime e la riflessione dei filosofi italiani contemporanei**

di Francesco Brancato

Giunti-Studio Teologico s. Paolo, Firenze-Catania aprile 2008, pp. 480 € 12,50.

Il volume fa parte della collana "Documenti e studi di Synaxis", la rivista dello Studio Teologico S. Paolo di Catania e prende in esame gli scritti di alcuni dei maggiori filosofi italiani contemporanei sulle questioni fondamentali che riguardano l'uomo, la sua vita e la sua morte, il suo destino ultimo e il destino di tutte le cose per mettere in luce il contributo che ne deriva all'escatologia cristiana, ma denunciandone anche i limiti e le lacune. Il lavoro prende in esame le riflessioni

dei filosofi Mario Ruggerini, Franco Rella, Emanuele Severino, Manlio Sgalambro, Umberto Galimberti, Salvatore Natoli, Sergio Givone, Luigi Pareyson, Massimo Cacciari, Gianni Vattimo e Sergio Quinzio. L'autore, Francesco Brancato insegna teologia della creazione ed escatologia presso lo Studio teologico di Catania e presso alcuni Istituti superiori di Scienze religiose della Sicilia, collabora con diverse riviste teologiche ad ha pubblicato articoli e studi su particolari questioni di escatologia.



◆ L'OPINIONE

La mobilità dei giovani

di Calogero Volpe

L'andamento negativo dell'economia italiana e in particolare di quella siciliana, che ha avuto una ricaduta sull'occupazione, ha indotto molti giovani ad emigrare nel nord d'Italia in cerca di lavoro. Essi incontrano, per inserirsi nel mondo del lavoro, notevoli difficoltà dovute alla scarsa offerta di lavoro, al caro affitti e all'alto costo della vita. Il lavoratore che emigra non ha nessuna assistenza ed aiuto mentre in tempi non lontani erano le stesse aziende, certamente in maniera limitata, che provvedevano alla formazione e all'inserimento. Le difficoltà, oggi, sono aumentate perché sono scomparse le aziende private che danno un contributo alla mobilità dei lavoratori, per cui governo, regioni e comuni, dovrebbero farsi carico del problema. Compito delle istituzioni dovrebbe essere quello di fare aumentare, nel libero mercato, l'offerta degli affitti per favorire la concorrenza e questa la moderazione dei prezzi. Dovrebbero costruire nuovi alloggi e ristrutturare i vecchi edifici di proprietà dello stato, delle regioni e dei comuni ed affidare

la gestione degli affitti ad enti non profit per prevenire speculazioni.

Attualmente la mobilità territoriale è "fai da te". Il giovane parte senza aiuti ed assistenza e nonostante impegni tutte le sue capacità, non sempre riesce a trovare lavoro ed alloggio. In questo momento il mercato del lavoro è molto precario perché i contratti a progetto, che vengono stipulati nella maggioranza dei casi, non assicurano continuità lavorativa di conseguenza il locatore di alloggi, chiede per la sicurezza della continuità dell'affitto un contratto a tempo indeterminato. La mobilità dovrebbe essere inserita in un progetto di aiuti, assistenza e informazioni indispensabili per un loro sicuro inserimento. Ma accanto a questo, sarebbe auspicabile che il governo centrale e quello regionale aiutassero gli imprenditori elargendo incentivi per innovare i processi produttivi, l'aumento della produttività e la diminuzione dei costi di produzione. Questo consentirebbe una maggiore competitività nei mercati internazionali e maggiori esportazioni dei nostri prodotti, con il risultato di una maggiore crescita economica che porterebbe benessere ed occupazione.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'Emicrania

Il 10-15% della popolazione soffre d'emicrania; sono più colpite le donne degli uomini e ad essere interessato è anche il 5% della fascia pediatrica. Generalmente inizia dopo la pubertà con massima incidenza tra i 30 e i 45 anni. La suscettibilità ad avere crisi d'emicrania cioè la sensibilità a fattori scatenanti riconosce anche una condizione ereditaria. L'emicrania può essere considerata un fenomeno neurobiologico complesso, legato ad alterazioni transitorie del funzionamento delle cellule nervose

senza che sono presenti alterazioni strutturali del sistema nervoso. Si conosce una serie di fattori scatenanti che facilitano lo sviluppo di un attacco emicranico come ad esempio gli estrogeni (sommministrati come anticoncezionali o come terapia sostitutiva dopo la menopausa), gli alcolici (in particolare il vino rosso), alcuni cibi (come formaggi e frutta secca), il rilassamento dopo stress psichico o fisico, il digiuno, il fumo anche di poche sigarette, rapidi ed eccessivi sbalzi di temperatura tra esterno ed interni a causa di aria condizionata molto fredda. I sintomi dell'emicrania sono molto caratteristici e possono talvolta essere preceduti da sintomi premonitori come cambiamenti

dell'umore (euforia, iperattività, irritabilità), dall'aumento dell'appetito o della sete. Raramente possono manifestarsi sintomi neurologici più importanti, come difficoltà del linguaggio, debolezza muscolare, vertigini. Il dolore è pulsante e localizzato, aggravato dall'attività fisica, è spesso accompagnato da un senso di stanchezza, ipersensibilità alla luce e ai rumori, nausea e vomito. Gli attacchi possono durare da poche ore fino a vari giorni e possono essere molto disabilitanti, in genere comportano l'interruzione delle normali attività quotidiane. I sintomi sono completamente reversibili. Sono distinte le cefalee primarie (emicrania, cefalea muscolo-tensiva, cefalea a grappolo) e

le cefalee secondarie (secondarie a patologie cerebrali, psichiatriche, oltre a quelle derivanti da abuso di farmaci), infine le nevralgie craniali, tra cui la nevralgia del trigemino. L'elemento più importante per un corretto inquadramento diagnostico di tutte le cefalee è una precisa analisi dei sintomi riferiti (ad es. frequenza della cefalea, localizzazione esatta del dolore, durata, tipo, presenza d'altri segni clinici associati come ad es. nausea oppure lacrimazione) e delle circostanze in cui si manifestano. Nei casi di sospetto concreto spesso gli esami strumentali come la TAC o la risonanza magnetica cerebrale sono importanti per escludere cause intracraniali secondarie.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Patrimonio artistico e zona artigianale i primi impegni

Nigrelli vince per 73 voti

Carmelo Nigrelli è il nuovo sindaco della città dei mosaici. Nigrelli, ha battuto sul filo di lana Giuseppe Mattia, raccogliendo 5.326 consensi contro i 5.253 dell'avversario, con uno scarto di appena 73 voti. Il 46enne nuovo sindaco, che ha una figlia di nome Claudia ed è sposato con Daniela Minacapilli, è professore di "tecnica e pianificazione urbanistica" e titolare dei corsi di "progettazione urbanistica" del corso di laurea in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile e di urbanistica nel corso di laurea quinquennale in architettura di Siracusa. Dalla prossima settimana sarà a pieno regime impegnato nell'amministrazione della sua città e sarà all'università un solo giorno la settimana. Nigrelli ha cominciato la sua esperienza politica con il movimento per la democrazia "La Rete" del quale è stato consigliere comunale dal 1992 al 1995. È stato assessore ai lavori pubblici dal 2004 al 2005. Dopo una parentesi alla facoltà di ingegneria di Messina, ad appena 44 anni è diventato professore ordinario e si è trasferito a Siracusa dove è diventato vice direttore del

dipartimento "Astra". Carmelo Nigrelli è figlio dello storico Nigrelli, venuto a mancare qualche anno addietro e uomo storico del PCI piazzese.

Sarai il sindaco della città sede della diocesi. Tu non sei cattolico che rapporto hai con la fede?

Chi ha la fede dice che è un dono. Non è una cosa che ci si può dare razionalmente o che si può imporre. Io aspetto che questa "grazia", come dite voi, mi arrivi. Però ho un assoluto rispetto per chi ha il dono della fede. I valori in cui credo e che metto in pratica da quando ero piccolo, che poi sono quelli che ha insegnato la mia famiglia, sono coincidenti con quelli dei buoni cattolici.

Se ci fosse tuo padre adesso cosa gli diresti?

Non gli direi nulla. Lui, mi direbbe "stai attento e vai avanti perché la cosa è giusta".

Cosa pensi di fare insieme all'amministrazione della diocesi?

La diocesi è l'unica amministrazione territoriale rimasta nella città e questo è un punto di forza. Noi dovremmo lavo-

rare per due obiettivi. Confermare il ruolo di Piazza come capoluogo della diocesi e consentire all'enorme patrimonio storico-artistico di proprietà della diocesi di diventare fruibile ed un volano di economia e di sviluppo della città.

Quali saranno le prime delibere della giunta?

La prima delibera che faremo nella nuova giunta sarà la riduzione del 30% dell'indennità del sindaco e degli assessori in modo da destinare questi risparmi per finanziare dei campi di gioco per i bambini nei vari quartieri, poi daremo subito incarico all'ufficio tecnico comunale per la progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dell'area artigianale di contrada

Bellia, che prevedrà la realizzazione di 30 capannoni con centinaia di posti di lavoro. Infine daremo i primi incarichi per il restauro delle opere d'arte del comune per poterle esporre nella nuova pinacoteca.

Cosa ti senti di dire a Giuseppe Mattia?

Giuseppe Mattia mi ha telefonato per congratularsi ed augurarmi buon lavoro. Al di là delle posizioni politiche il rispetto delle persone è prioritario su tutto. Poi ci conosciamo da diversi anni ed abbiamo avuto sempre ottimi rapporti. Certo, è amaro perdere per 70 voti. Sarebbe stato lo stesso per me se mi fossi trovato al suo posto. Credo che questa sconfitta gli servirà per riflettere e valutare se ha fatto o no degli errori. Poi sono certo che Giuseppe Mattia troverà altri modi per mettere il suo entusiasmo a disposizione della città.

Agostino Sella



in Breve

Mazzerino

Lunedì 30 giugno sono ripresi i lavori per il completamento del restauro del mausoleo funebre di Giovanni Branciforti, pregevole opera marmorea del 1471 appartenente alla scuola del "Gagini" ospitata nel portico interno dell'ex convento dei carmelitani, oggi palazzo di città. I lavori disposti dalla soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta, diretti dall'arch. Salvatore Rizzo, sono stati sospesi per diversi mesi, dopo che la gran parte del restauro era stata realizzata. Rimane ora da intervenire sulle pareti e sul pavimento per restituire alla città una delle sue più importanti opere. Il mausoleo dedicato a Giovanni Branciforti, in pregiatissimo marmo bianco, presenta sculture della Madonna e di santi e la figura del Branciforti. Il monumento oggetto di studio di molti ricercatori pare essere stato realizzato da uno dei due Gagini, Domenico o Giovanni che diedero luogo ad una delle più importanti scuole marmoree siciliane dell'epoca.

Sanità in Sicilia

Dal primo luglio 43 ambulatori di Guardia medica saranno dismessi come previsto nel piano di rientro del deficit regionale della Sanità. L'assessore Russo: "Non ci sarà una riduzione effettiva dei posti di lavoro, i titolari dell'incarico saranno destinati ad altri presidi". In provincia di Enna saranno 4: Nissoria, Pergusa, San Giorgio, Sperlinga. La scelta è stata determinata dai manager delle Aziende Usi in base ai criteri forniti dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. In particolare, nella decisione su quali presidi di continuità assistenziale fosse opportuno dismettere, si è tenuto conto della presenza in zona di altre strutture assistenziali, ospedaliere e territoriali. Entro la fine del 2008 dovranno essere chiusi altri 22 presidi di continuità assistenziale. Attualmente in Sicilia sono operative 456 guardie mediche.

GELA Parla un aderente all'associazione famiglie numerose. Le richieste al governo

Pochi figli: la società è egoista

Le famiglie numerose a Gela non sono molte. Seguono il trend nazionale. Il 26,7% sono famiglie costituite da 4 persone: 2 genitori e 2 figli. Il 21,5% sono coppie con un solo figlio. Le coppie senza figli sono il 22,8%. Poi si scende. Solo il 12% ha 3 figli. Le famiglie con più di 3 figli sono il 3,1%. Una rarità. Vanno controcorrente. Gaetano Russo ha sei figli. È felice. Sposato con Giusy. "Viviamo in una società che ha modelli di vita basati sull'egoismo. Tutto deve girare intorno a me. Tutto ciò che è di ostacolo alla realizzazione dei miei desideri, deve essere eliminato. Il figlio per molti è un ostacolo. Per me e mia moglie è una ricchezza. Una fonte di gioia".

Come si vive?

Bene. Con molta più organizzazione e responsabilità da parte di tutti. I miei figli senza nessuno sforzo, hanno sempre capito che non possono chiedere tutto. In maniera naturale. Per loro è semplice rispettare le regole. Si vive senza confusione, ma con regole fisse. Loro sanno che possono usare il ciclomotore, ma devono usare il casco e lo fanno. Ci aiuta molto vivere un cammino di fede, il cammino neo-catecumenale. I ragazzi vedono che anche io

e mia moglie, a volte capita, abbiamo una discussione, ma si è sempre pronti alla riconciliazione e a ripartire.

Lo sapete che siete contro-corrente?

Non credo, anzi penso il contrario. Se n'è accorto pure qualche giornalista, Piero Angela, che se vogliamo vivere bene bisogna fare più figli. Vi voglio raccontare un fatto. Qualcuno dei miei figli è stato vittima dei bulli. Sono andato dalla preside, non per prendere decisioni drastiche, ma per andare a trovare i genitori di questi bulli.

Cosa ho trovato?

Tanta solitudine. Bambini lasciati al loro corso. Viziati. Fai quello che vuoi, basta che non mi disturbi. Allora ci siamo messi a parlare, a discutere, alla fine siamo diventati amici. Le famiglie numerose di Gela si sono riunite in una associazione. Venti famiglie abbiamo aderito all'associazione famiglie numerose. La sede è a Brescia. Raccoglie tutte le famiglie con almeno 4 figli. Non è legata ad un movimento in particolare. Il nostro scopo è quello di essere propositivi nei confronti di chi ci governa. Fare presente la nostra situazione.

Ma quanto costa avere una famiglia numerosa?

Tanto. Grazie alla nostra associazione stiamo chiedendo delle agevolazioni fiscali, anche per l'acquisto delle macchine - ci dice Gaetano - ma anche la riforma dell'assegno familiare. Dopo i 18 anni scompare, ma i ragazzi sono nel periodo in cui studiano, sono fuori all'università. Qualcosa sta cambiando. Nella finanziaria 2007, del governo Prodi, questo assegno, per le famiglie numerose, veniva allungato fino al 21° anno di età. Speriamo che il governo Berlusconi faccia altrettanto. Siamo riusciti a creare dei rapporti privilegiati con Caltaqua, che ha istituito contratti ad hoc per le famiglie numerose. Anche l'Enel sta preparando un nuovo contratto. Siamo riusciti a far nascere delle convezioni con supermercati per l'acquisto di beni di prima necessità per la prima infanzia.

Ma li rifaresti sei figli?

Non sei, ma dodici è una esperienza bella, che gratifica. Non puoi immaginare che grande gioia e felicità c'è nei nostri cuori quando li vedo tutti a tavola insieme a pregare. E poi non ci annoiamo mai.

Totò Sauna

ENNA Denominato "InformAnziani" è stato promosso dall'Associazione Anziani e Pensionati

Uno sportello gratuito per aiutare gli anziani

Apri ad Enna lo "Sportello InformAnziani", un servizio gratuito informativo rivolto agli anziani, alle famiglie, ai pensionati e a tutti coloro che, giornalmente, sostengono le persone che necessitano di attenzione. Il servizio, promosso su iniziativa dell'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) di Enna, avrà anche la funzione di ascoltare e aiutare durante il corso dell'anno le persone che si trovano in una condizione di fragilità esistenziale e di solitudine. "È

la tipica condizione di chi - commenta il presidente dell'ANAP di Enna, Rosario Calcagno - raggiunta una certa età, non è più in grado di adempiere ai semplici gesti della vita quotidiana. Questo progetto si propone per l'appunto di garantire aiuto e interventi tempestivi per tutte queste persone che spesso non sono in grado di trovare dei mezzi adeguati per le loro richieste ed esigenze. Contemporaneamente - prosegue Calcagno - offriamo un aiuto concreto anche ai familiari e a coloro

i quali sono impegnati a fornire assistenza alle persone anziane".

Lo sportello, che sarà aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, accoglierà le richieste degli anziani inserendole all'interno di un quadro di programmazione dei servizi socio-sanitari municipali, distrettuali e provinciali, facendo anche da tramite tra la collettività e le istituzioni, o gli enti, che possono erogare i servizi di cui hanno bisogno. "Il servizio - conclude Calcagno - ha come obiettivo anche quello

di promuovere azioni concrete a favore degli anziani, come ad esempio campagne informative, piccoli progetti, incontri di aggiornamento, valutazione e monitoraggio della non autosufficienza funzionale di base". L'ANAP, inoltre, fa sapere che verrà attivata una linea telefonica gratuita, chiamata "Telefono Argento", per aiutare persone anziane sole e disagiate.

Per qualsiasi informazione si può telefonare al numero 0935-531905.

Pietro Lisacchi

TELEVISIONE SuperQuark di Piero Angela

La buona Tv

Ogni lunedì su Rai Uno alle 21.30 va in onda "SuperQuark", uno dei programmi più seguiti della televisione italiana. Ideatore e conduttore storico di questa fortunata serie è Piero Angela, che in oltre vent'anni di serio e scrupoloso lavoro ha saputo, attraverso il piccolo schermo, regalarci emozioni parlandoci di volta in volta di storia, archeologia, astrologia, genetica, scienze biologiche, arte; insomma di tutto ciò che riguarda la conoscenza e l'avventuroso cammino dell'uomo sulla terra nel corso dei millenni. Così, se oggi ne sappiamo di più sui nostri antenati o sugli antichi egizi, o sui dinosauri o sulle stelle, il merito è proprio di Angela, ormai volto popolarissimo della nostra televisione; un uomo che con il suo stile inconfondibile e attraverso le sue due trasmissioni storiche Quark e appunto SuperQuark, ha saputo calamitare l'interesse di milioni e milioni di spettatori, compresi fra i 14 e gli 80 anni, senza mai deludere le attese. Dicevamo una televisione intelligente e formativa quella di Angela.

Chi l'ha detto quindi che la TV di qualità non piace? In verità, quando la formula di un programma è azzeccata e può comunque contare su uno staff, dove non mancano competenza e professionalità, ben difficilmente si fa flop. E SuperQuark è una delle poche e purtroppo rare trasmissioni che ha la capacità di coinvolgere ed intrigare in maniera trasversale un pubblico eterogeneo per età, cultura ed estrazione sociale.

Interessante è stata anche la puntata di SuperQuark, che ha affrontato

il tema del calo demografico in Italia, spiegandone le ragioni, con un excursus sulle natalità nel nostro Paese a partire dal dopoguerra. Contestualmente, si è pure parlato di come la medicina e una sempre migliore qualità di vita ci garantiscono ormai una maggiore longevità, tanto che in Italia oggi esistono ben 11.000 centenari, senza contare i novantenni e gli ottuagenari.

Insomma, un popolo il nostro che invecchia bene, ma che registra un sempre più preoccupante crollo delle nascite. Le motivazioni? La precarietà del lavoro, il caro vita, quindi l'incertezza del futuro che spaventa tanto le famiglie. C'è però nelle nuove coppie anche una componente egoistica frenante; in verità bisognerebbe capire che un bambino, un figlio, pur nelle difficoltà dell'oggi, è sempre un buon investimento, una gioia, una bella sfida da accettare con coraggio.

Gianni Virgadola

Piero Angela durante le riprese di SuperQuark nel Foro romano



OPINIONI Un articolo di Accattoli su "Il Regno - Attualità"

Pennisi e i mafiosi devoti

Un articolo a firma del vaticanista del Corriere della Sera "Luigi Accattoli" con titolo "I mafiosi devoti. Mons. Pennisi e la sua Chiesa" è apparso sulla rivista "Il Regno - Attualità" 10/2008 alle pagine 359-360.



In esso il giornalista commenta le vicende connesse ai fatti di Gela e all'impegno del vescovo in favore della legalità e per la costruzione della civiltà cristiana. "Sono contento di aver conosciuto il vescovo di Piazza Armerina - scrive Accattoli - ospite per conferenze e per una vacanza. Ho potuto cogliere - spero - la giusta valenza del lavoro che sta compiendo sul fronte della mafia.

Considero la conversazione con lui, da cui nasce questo articolo, come un prolungamento di quanto ho appreso in materia dal card. Pappalardo e dal pa-

dre Sorge, da Cataldo Naro, professore e vescovo, dalla riflessione che ebbi a condurre - per una relazione al Convegno delle Chiese di Sicilia che si tenne ad Acireale nel 2001 - sulle figure dei «nuovi martiri» che hanno marcato il distacco dei

cristiani dalle cosche". Nell'articolo si ricostruiscono le vicende legate alla morte e al funerale del boss gelese Daniele Emmanuele del dicembre 2007 e la pubblicazione del famoso editoriale sul nostro giornale dal titolo «Mafiosi, convertitevi!».

Accattoli individua lo specifico della posizione del vescovo nel rapporto Chiesa-Mafia: «egli sostiene che la Chiesa non deve limitarsi a condannare la mafia in quanto fenomeno criminoso e a contrastarla con la sua dottrina sociale; tutto

ciò lo considera «doveroso», ma «insufficiente» e addita la necessità che i cristiani reagiscano alla pratica mafiosa «a partire dalla loro originale esperienza di fede e dalla loro appartenenza ecclesiale».

Rifacendosi ad una conferenza del 4 aprile ai Lions club di Taormina, che "Il Regno" pubblicherà prossimamente nella sezione «documenti», Accattoli la definisce "come una summa del cammino della Chiesa siciliana su questo crinale". Due le affermazioni di mons. Pennisi che costituiscono, come i fuochi, dell'intera proposta e che il vaticanista, concludendo, riporta: «Il mafioso, in forza della stessa appartenenza alla cosca dedita strutturalmente al crimine, si pone oggettivamente fuori della comunione ecclesiale»; ma «bisogna analizzare criticamente il fatto che spesso vari mafiosi si ritengono membri della Chiesa a pieno titolo e nient'affatto fuori della sua comunione».

G. R.

GRADI ACCADEMICI Discussa a Palermo da don Antonino Rivoli

Tesi di Licenza sul simbolo della croce

Il 26 luglio presso la Facoltà Teologica "San Giovanni Evangelista" di Palermo don Antonino Rivoli, con il massimo voto, *Summa cum laude*, ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia dissertando una tesi dal titolo "La croce: da simbolo cosmico a strumento di salvezza". Relatore della tesi e presidente della commissione esaminatrice è stato l'insigne liturgista p. Pietro Sorci.

La prima parte della tesi discussa dal neo licenziato è un'attenta ricerca delle categorie culturali riconducibili alla simbologia della croce. L'autore si è mosso in uno spazio di ricerca che lo ha portato ad analizzare numerose culture del passato come quella egiziana, detentrica del simbolo dell'*ankh* raffigurante la vita e l'immortalità. L'indagine è stata svolta anche nelle culture orientali, che nel segno della svastica esprimono la dinamicità dell'esistenza umana. Il medesimo è stato rintracciato, sorprendente-

mente, anche in culture a noi molto vicine, basti pensare che proprio la svastica è usata come decoro negli abiti dei personaggi raffigurati nei mosaici della villa romana del Casale di Piazza Armerina. Si sono trovate tracce richiamanti la simbologia della croce e i suoi significati anche nelle culture precolombiane, nonché nelle letture simboliche dell'albero cosmico, nel simbolismo della quaternità, della tessitura e della navigazione.

Nell'indagine biblica l'analisi ha evidenziato il valore salvifico della croce di Cristo che vive l'infamia del patibolo come missione affidatagli dal Padre per la salvezza dell'uomo decaduto con il peccato e redento dal sacrificio di Cristo innalzato sulla croce, secondo la formula protocollare del serpente innalzato da Mosè nel deserto. Dinanzi a tale valenza salvifica, don Rivoli con attenzione si immerge nel profondo oceano della ricerca e tenta di far emergere dalla

storia dei primi secoli gli elementi che hanno contribuito alla nascita della venerazione della croce nel culto cristiano. La ricerca si è rivelata appassionante e avvincente nello scoprire come la croce, fin dalle prime grafie lapidarie, è già segno distintivo del credente in Cristo. È presente nella confezione del pane destinato all'Eucaristia fino a giungere ad essere adoperata nelle decorazioni delle basiliche, o come emblema nei conii delle monete imperiali. Nell'abbondante corredo iconografico che affianca il testo della ricerca, l'autore della tesi ha saputo collezionare vari documenti che, parimenti alla scrittura del lavoro, hanno rivelato sorprendenti risultati che hanno condotto alla conclusione che l'input determinante della divulgazione del culto della croce debba essere identificato nel ritrovamento delle reliquie della croce. Il

lavoro si conclude con un'attenta e certosina analisi filologica compiuta sui testi latini dei formulari *De inventione sanctae Crucis* e *In exaltatione sanctae Crucis*, che sono i testi liturgici per le messe delle due più antiche celebrazioni della croce, riportate dal sacramentario Gelasiano, il più antico libro liturgico completo risalente all'VIII secolo.

Formulando a don Antonino Rivoli congratulazioni per i risultati conseguiti, auspichiamo che del suo lavoro si possa avere ben presto una pubblicazione completa che conceda ai più di poter fruire



Svastica sulla veste di un cacciatore Villa romana di Piazza Armerina

STAMPA CATTOLICA Divulgati i dati della diffusione di Avvenire

I cattolici della diocesi leggono poco

La direzione generale di "Avvenire", il quotidiano cattolico che quest'anno celebra il 40° anno di fondazione, ha reso noti il 26 maggio scorso in occasione dell'assemblea generale della Cei, i dati riguardanti la diffusione del giornale in tutte le diocesi italiane al 31 dicembre 2007. I dati non sono confortanti nella nostra diocesi. Sarà che siamo un territorio in forte depressione economica, sarà che siamo poco propensi alla lettura, ma i cattolici della nostra diocesi non ritengono di informarsi sugli eventi dell'attualità lasciandosi guidare da una lettura cristiana dei fatti. Erano appena 27 al 31 dicembre gli abbonati della nostra diocesi a 6 numeri settimanali di "Avvenire", 15 a cinque numeri, 1 a tre numeri, 6 a due numeri, 18 a un numero. Inoltre 7 erano abbonati al supplemento "Noi Genitori e Figli" e 3 al mensile "Luoghi dell'Infinito". Le copie vendute in media in edicola al giorno sono appena 11 in tutto il territorio diocesano. Raffrontati ai

dati dell'anno precedente (2006) c'è stato un calo in tutti i campi. L'incremento riguarda solo le copie occasionali che sono passate da 1.030 del 2006 a 1.670 del 2007 con un incremento del 62%. Ma si sa che questo è dovuto a fatti contingenti dell'attualità.

Se gettiamo lo sguardo ai dati di diffusione del nostro settimanale diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo" vediamo che non sempre lo sforzo economico ed organizzativo messo in opera viene ricompensato. Una cinquantina di volontari corrispondenti da tutto il territorio, quattro operatori in redazione, uno nell'amministrazione sono espressione dell'entusiasmo e della voglia di comunicare del nostro mondo ecclesiale per fare emergere il soggetto che è la comunità diocesana, la nostra Chiesa che amiamo. Una chiesa che vuole leggere con la logica della fede gli eventi dell'attualità del proprio territorio.

Il settimanale nato nell'aprile del 2007 ha visto nel suo primo

anno di vita una tiratura media di circa 2.500 copie stampate e circa 2.200 spedizioni settimanali. Meno confortanti le risposte. Infatti coloro che al 31 dicembre 2007 avevano sottoscritto un abbonamento annuale (€ 30,00) erano appena 269. Dal 2008 le spedizioni sono state ridotte. Solamente in alcune occasioni vengono fatte delle spedizioni promozionali, come la settimana santa di quest'anno quando al settimanale è stato aggiunto uno speciale sui riti e le celebrazioni nei diversi comuni della diocesi.

G. R.



Giovani del Movimento dei Focolari a Tortorici per essere segni di speranza

Iniziativa organizzata dai Giovani per un Mondo Unito, espressione giovanile del Movimento dei Focolari, di Calabria, Sicilia e Malta, è il "IV Meeting dei Giovani" dal titolo "Be a sign of Hope 4" (Essere segni di speranza 4) che si svolgerà a Tortorici (Me) dal 30 luglio al 3 agosto 2008.

Il Meeting, una sorta di 'laboratorio' che vuole dare visibilità ai passi già in atto per la costruzione della pace e del mondo unito, vedrà coinvolti giovani e ragazzi dai 17 ai 26 anni che pur essendo di culture, tradizioni, religioni ed estrazioni sociali diverse, sono uniti dall'impegno di realizzare un'esperienza di fraternità tra loro, con i giovani e la cittadinanza di Tortorici.

Tale iniziativa, che vedrà la partecipazione di circa 200/300 giovani provenienti da tutta la Sicilia, dalla Calabria e da Malta, sarà caratterizzata da momenti storico-culturali, dibattiti, attività sportive, artistiche e musicali che tratteranno i temi

G8, ridurre la povertà



Agli inizi e precisamente dal sette al nove luglio a Tokyo si riuniranno i leader del G8, Stati Uniti, Canada, Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania, Giappone e Russia, per discutere varie questioni, tra le quali quella dello sviluppo nel mondo. Questo problema resta ancora

di portata planetaria e siamo molto lontani dal poter vedere un mondo dove ogni individuo e ogni popolo abbiano riconosciuta la loro dignità. Ancora, purtroppo, ci sono milioni di persone e di bambini che muoiono di fame. Negli ultimi tre anni gli aiuti stanziati per i paesi sottosviluppati sono andati in decremento, fino ad arrivare all'8% in meno nel 2007.

Per la circostanza il cardinale Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras) ha presentato un documento ufficiale, a conto della Caritas e della CIDSE (Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo e la Solidarietà), redatto e fatto proprio in dichiarazione congiunta, dove vi è una determinata presa di posizione a favore degli indigenti nel mondo. La Chiesa in questo campo si presenta con una incisiva testimonianza ed è stata interessante l'iniziativa di domenica scorsa in cui in tutte le chiese si è fatta una raccolta "per la carità del papa". Oltre alle altre iniziative delle organizzazioni specifiche di Caritas e Cisdse.

La Caritas internazionale è una confederazione di 162 organizzazioni cattoliche di aiuto, sviluppo e servizio sociale presente in più di 200 paesi e territori; mentre la CIDSE è un'alleanza di 16 organizzazioni cattoliche per lo sviluppo in Europa e in America del Nord; entrambe le organizzazioni al summit di Tokyo saranno rappresentate dal monsignor Joseph Donnelly, responsabile della delegazione di Caritas Internationalis presso l'ONU. I membri delle Caritas e CIDSE di tutto il mondo esortano quindi i loro simpatizzanti a chiedere ai leader del G8 di mantenere le loro promesse relativamente agli aiuti. Caritas Giappone ha già fornito 80 mila cartoline di proposta da inviare al governo giapponese. Inoltre viene chiesto un maggior impegno per i poveri e per la tutela del clima. Tale richiesta è stata ufficializzata dalle Conferenze episcopali dei Paesi del G8 in una lettera comune inviata ai rispettivi capi di governo. Nel documento, i vescovi di Germania, Inghilterra e Galles, Scozia, Francia, Italia, Giappone, Canada, della Federazione Russa e degli Usa rivolgono un appello ai partecipanti al vertice di Tokyo, sollecitando il rispetto degli obblighi assunti durante i summit del 2005 e 2006 ed affermano: "Sono necessari ulteriori aiuti relativamente all'assistenza medica, all'istruzione e agli aiuti umanitari; è un obbligo religioso e morale la tutela della vita e il rispetto della dignità umana. Occorre una politica del commercio globale equa, che garantisca condizioni di lavoro umane". Infine il documento sottolinea come le conseguenze dei cambiamenti climatici colpiscano soprattutto i poveri, nonostante siano coloro che meno contribuiscono al mutamento del clima. "I costi che ne derivano devono essere sostenuti dai popoli e dalle nazioni che traggono vantaggio economico dalle emissioni. Spetta inoltre a loro finanziare lo sviluppo di tecnologie eco-compatibili per fronteggiare i cambiamenti climatici". Torna attuale la proposta di papa Paolo VI con l'enciclica "Populorum Progressio", per una pianificazione a livello mondiale e quindi l'obbligo morale dei paesi ricchi verso quelli poveri.

g.cara3@alice.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CHIESA ITALIANA Ad Assisi presenti i delegati di 180 diocesi 32° Convegno Caritas



Si è svolto ad Assisi, nei giorni 23-26 giugno, il 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, dal titolo "Amiamoci coi fatti e nella verità" (1Gv 3,18): I volti, le opere, il bene comune. Erano presenti 180 diocesi su 220, con 640 partecipanti. Anche la nostra diocesi è stata presente con il direttore don Giuseppe Giugno e la segretaria Irene Scordi.

Come sempre, anche questo convegno ha aperto prospettive ed orizzonti e ci ha posti di fronte ad esperienze concre-

te ed attualizzate di Caritas. Il tutto, dalla prolusione del nuovo presidente di Caritas italiana, mons. Giuseppe Merisi, alla relazione conclusiva del direttore nazionale mons. Vittorio Nozza, si è svolto all'insegna di quel "cantiere di rinnovamento pastorale", che costruisce una nuova "chiesa della speranza". Sotto tale profilo e sull'onda di Verona, sono stati rivisitati i sottotitoli del convegno: i volti delle

fragilità emergenti nella nostra società, con i quali incontrarsi con mezzi poveri (card. Attilio Nicora e Lectio divina di P. Vittorio Viola); le opere della carità della e nella Chiesa (don Giancarlo Perego) e assemblee tematiche su immigranti, politiche sociali, sud Italia, volto dell'Europa, globalizzazione e solidarietà); il bene comune (dott. Antonio Papisca) con le dimensioni politiche connesse.

Di non minore incidenza sono state le esperienze dirette con le realizzazioni della Caritas Umbra in seguito al terre-

moto del 1997, una sciagura diventata realizzazione e risurrezione. Le otto diocesi umbre hanno affrontato e dato risposte omogenee ed integrate attraverso la grande testimonianza di volontariato giovanile, resosi presente in seguito a tale evento. Oggi ogni diocesi può indicare come segno tutt'altro che irrilevante, le comunità per ogni forma di disagio giovanile, la cui formula è all'insegna di rapporti e metodologie di umanità intensa. L'integrazione forte e solidale diventa il frutto spontaneo ed efficace del recuperato senso della vita e di reintegrazione sociale effettiva.

Si tratta di esperienze che hanno avuto un grande impatto nei convegnisti, per la loro forte verità, la loro trasparente spontaneità e l'intensa linea di promozionalità. Non meno intensamente si è rivelato l'afflato cristiano di testimonianza, leggibile in ogni singolo volto ed in ogni gruppo, quale immagine di comunità concreta.

Irene Scordi

GELA Paura a S. Rocco inaugurata meno di due anni fa Piovono calcinacci sugli sposi

Hanno rischiato di finire in ospedale due giovani gelesi, che stavano per celebrare le nozze, a causa di una improvvisa caduta di calcinacci dal portale della chiesa di San Rocco a Gela. Il primo cedimento si è registrato poco dopo che lo sposo era entrato in chiesa. I parrocchiani stavano rimuovendo i calcinacci quando è giunta la sposa che è stata accolta al suo ingresso da un'altra pioggia di calcinacci. Soltanto il guizzo di un parente ha evitato che la sposina trascorresse il giorno più bello della sua vita in una corsia d'ospedale. La sposa, seppur spaventata, ha attraversato il portone velocemente per evitare ulteriori inconvenienti. Mentre gli sposi pronunciavano il loro «sì» davanti al parroco don Enzo Romano, i vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere i calcinacci.

La chiesa di San Rocco è stata inaugurata appena un anno e mezzo fa e già mostra segni di cedimento. Intervistato sul fatto, il parroco lamenta la presenza di

umidità ascendente nella zona dell'ingresso, mentre il pavimento presenta chiari segni di muffa. Inoltre l'umidità interessa anche l'abitazione del parroco al punto che in diversi punti l'intonaco si è staccato. "Il caldo di questi giorni - dichiara don Enzo - ci ha indotto ad accendere l'impianto di refrigerazione, ma abbiamo dovuto spegnerlo subito: nella zona dell'ingresso e nella cappella del santissimo pioveva abbondante acqua. La parrocchia si è riempita di debiti pur di avere il suo tempio, ma se i risultati sono questi non so più a chi dobbiamo votarci".

L'opera, lo ricordiamo, è stata realizzata con i fondi dell'8 per mille per la nuova edilizia di culto, di cui referente diocesano è mons. Grazio Alabiso. I lavori, dopo mille vicissitudini burocratiche, sono stati effettuati dalla Cosiam di Riccardo Greco.

L.M.

Sale la febbre per la GMG

Anche per l'edizione australiana della giornata mondiale dei giovani (la 23ª) il vescovo mons. Michele Pennisi sarà fisicamente presente. Come è noto è Sydney il luogo prescelto, dove sono attesi centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo dal 16 al 20 luglio prossimi e al quale sarà presente anche Benedetto XVI.

Già nei giorni scorsi il vescovo, si è incontrato a Montagna Gebbia con i giovani della diocesi in partenza per l'Australia. Secondo lo stile delle GMG prima dell'incontro col papa i giovani si riuniranno a gruppi per nazionalità di provenienza per le catechesi, e le celebrazioni penitenziali ed eucaristiche. A mons. Pennisi sono state affidate due catechesi per il 16 e 18 luglio. Il vescovo ha accolto con grande entusiasmo questo invito anche perché le catechesi potrebbero essere per lui un'occasione di incontro con i tanti

emigrati del nostro territorio presenti in Australia. Questi i luoghi delle catechesi di mons. Pennisi: 16 luglio presso la Holy Family parish di Lindfield, dalle 9 alle 12. Venerdì 18 luglio presso la St Patrick's parish di Guildford, dalle 9 alle 12. Mons. Pennisi potrà essere contattato da sacerdoti o da singoli emigrati per eventuali incontri. Sarà alloggiato presso Radisson Hotel, Sydney 72 Liverpool St Sydney, NSW 2000, tel +61.28268.8888, www.radisson.com. E in contemporanea con la GMG di Sydney a Gela il 19 e 20 luglio si svolgerà la GMG regionale organizzata del Movimento giovanile salesiano e il meeting diocesano dei giovani che avrà il suo culmine la notte del 19 luglio quando nell'oratorio salesiano ci si collegherà con Sydney per seguire l'incontro dei giovani con il Santo Padre.

Carmelo Cosenza

Don Olivarius lascia Enna

in Diocesi



(RC) Dopo sette anni d'attività sacerdotale svolta nella parrocchia di S. Cataldo in Enna, don Olivarius Kalupale, nato in Tanzania il 14 febbraio 1970 e ordinato sacerdote il 25 giugno 1999, presterà servizio nell'arcidiocesi di Catania. Il suo lavoro instancabile in seno alla parrocchia, sempre in armonia con il parroco don Vincenzo Di Simone, ha dato molti frutti soprattutto grazie al suo ministero svolto con umiltà, semplicità, discrezione e grande disponibilità. A don Olivarius, che sta anche ultimando gli studi di dottorato in teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, i fedeli che lo hanno conosciuto, hanno voluto augurare una buona continuazione e un proficuo lavoro nella vigna del Signore.

Si elegge il successore di Chiara



Dopo la dipartita di Chiara Lubich che ha fondato e guidato il Movimento dei Focolari per oltre 60 anni, "siamo chiamati a vivere un momento storico, un tempo nuovo e inesplorato". Con queste parole Oreste Basso, copresidente del Movimento dei

Focolari, ha dato inizio il 1° luglio ai lavori dell'Assemblea generale che eleggerà la nuova presidente, il copresidente e i consiglieri generali. Il Papa ha inviato un telegramma con il quale "incoraggia a proseguire la feconda testimonianza evangelica secondo il carisma dell'indimenticata e compianta Chiara Lubich". Oltre 500 i partecipanti all'Assemblea composta dal corpo direttivo uscente, tra cui i responsabili centrali delle diverse diramazioni, e dai delegati del Movimento provenienti dai 5 continenti. I lavori proseguiranno sino al 31 luglio. Dopo alcuni giorni di preparazione si procederà alle operazioni di voto, quindi l'Assemblea si confronterà su argomenti fondamentali per la vita del movimento. Per saperne di più: www.focolare.org



Il vescovo incontra i 29 giovani del movimento neocatecumenale della diocesi armerina che parteciperanno alla GMG di Sydney



COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

XV Domenica del Tempo ordinario

a cura di don Angelo Passaro

zelo, tra chi è coraggioso e chi è vile, ma parla a tutti e compie quanto dipende da lui, sebbene preveda ciò che accadrà... Dice questa parabola per preparare i discepoli e ammonirli a non scoraggiarsi anche se la maggior parte di quelli che accolgono la parola si perdono» (Giovanni Crisostomo, *Commento al vangelo di Matteo*, PG 57, 467-468).

Nella veneranda e sapiente interpretazione dei Padri si colgono i due percorsi che la liturgia di questa domenica chiede di compiere a chi si pone in ascolto della Parola senza alcun intento moralistico, volgendo invece lo sguardo, stupito e pieno di riconoscenza, al mistero della benevolenza divina che mai fa mancare il pane della sua Parola ad ogni uomo.

La parola evangelica interroga e al tempo sostiene la missione evangelizzatrice dei discepoli, il loro ministero dell'annuncio. In un tempo in cui la loro fatica sembra essere senza frutto, il loro ministero conosce esiti

non previsti o addirittura sconcertanti, la memoria della parola del Signore li riconduce alla realtà più profonda del loro ministero: la Parola da loro annunciata ha un'efficacia che non dipende principalmente dalla loro capacità o dalle loro strategie, ma da Colui che l'ha pronunciata, come aveva già detto il profeta Isaia: la parola uscita dalla bocca di Dio, non torna a lui «senza effetto» (cf. la prima lettura). Non si tratta di una forma di deresponsabilizzazione, ma della consapevolezza che il Signore opera, secondo il suo «consiglio», anche quando gli esiti dell'opera di evangelizzazione non sono quelli sperati o sembrano essere addirittura contraddittori. Da questa consegna che il Signore Gesù ha fatto ai suoi discepoli non si può derogare!

L'efficacia della Parola infatti non va misurata sulla base di automatismi quasi magici: dove c'è annuncio della Parola il discepolo sa che è impegnata anche la responsabilità e la libertà di chi ascolta. La parabola evangelica, infatti, mette in luce che l'ascolto della Parola di Dio è un'ascesi che esige delle disposizioni interiori e spirituali le quali fanno sì che essa si radichi e dia frutto. La Pa-

rola di Dio deve essere infatti interiorizzata, non si accontenta di un ascolto superficiale, occasionale, distratto, in cui essa diviene un suono nel mercato delle tante, altre parole. Altre parole che si impongono per la loro forza seduttiva e rivelano una saggezza mondana che nulla ha a che fare con la sapienza che viene dall'alto. L'ascolto della Parola, perciò, richiede la forza di saper resistere agli idoli e alle tentazioni del mondo; esige una continua lotta interiore per non essere distorti da essa. È un ascolto che deve resistere nel tempo della prova, che impara la stabilità nel tempo della fatica, della difficoltà, forse anche della persecuzione.

Per questo la Parola di Dio va incontro a resistenze, non sempre trova un cuore disponibile a lasciarsi plasmare da essa, a lasciarsi trasformare e convertire dalla sua potenza misteriosa. Eppure quando viene accolta, essa torna a Dio nella preghiera di lode, nell'invocazione fiduciosa; essa pone il discepolo nella condizione di parlare a Dio senza indugiare più nel parlare di Dio. Ascoltare la Parola di Dio è già lasciarsi convertire dalla misericordia di Dio Padre.

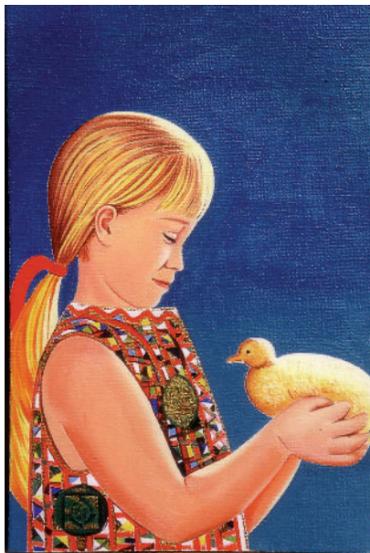
13 LUGLIO 2008

Is 55,10-11
Rom 8,18-23
Mt 13,1-23

«Il Signore diceva questa parabola per mostrare che dispensava a tutti la sua parola con generosità. Come infatti il seminatore non distingue il terreno sottostante, ma getta semplicemente il seme senza fare distinzioni, così anche lui non distingue tra il ricco e il povero, tra il sapiente e l'ignorante, tra chi è negligente e chi è pieno di

POESIA Pubblichiamo il regolamento. Le poesie entro il 31 dicembre

Premio Gorgone, il bando



zo, il recapito telefonico dell'autore, indirizzo e-mail, un breve curriculum, indirizzo di posta elettronica, nonché la sezione per la quale si intende partecipare.

Si può partecipare contemporaneamente a tutte e due le sezioni. (Per le poesie in dialetto allegare la traduzione in italiano).

Per la sezione B si può partecipare con una o più opere (in sette copie) editate dal 2004.

Premio Sezione A: 1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'Oro" e assegno di Euro 500,00; 2° Classificato - "Gorgone d'Argento" e assegno di Euro 350,00; altri premi messi a disposizione del Centro di Cultura per poeti segnalati.

Per la sezione B: 1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'Oro" e assegno di Euro 1.000,00; 2° Classificato - "Gorgone d'Argento" e assegno di Euro 500,00; altri premi messi a disposizione del Centro di Cultura per poeti segnalati.

Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire alla Sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, Via Cammarata 4 - 93012 Gela, tel 0933.937474, entro e non

oltre il 31 dicembre 2008.

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 23 maggio 2009, nel salone del Museo archeologico di Gela. Il Centro "Salvatore Zuppardo", curerà la pubblicazione di una Antologia delle più belle poesie della sezione A, segnalate dalla giuria. Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di euro 20,00 per la Sezione A e di euro 20,00 per la Sezione B

ALBO D'ORO

2000 - Sez. A - 1° Premio: Domenico Luiso di Bitonto Ba

2° Premio: Vincenzo Pinna di Gela Cl

Sez. B - 1° Premio: Siriana Ceroni di Serravalle Ar

2001 - Sez. A - 1° Premio: Cristina di Lagopesole Pz

2° Premio: Silvano Forte di Napoli

Sez. B - 1° Premio: Maria Bella di Siracusa

2002 Sez. A - 1° Premio: Massimo Cassarà di Gela Cl

2° Premio: Sr. Barbara Ferrari di Carbonia Ca

Sez. B - 1° Premio: Loriana Capecci di Quarrata Pt

2° Premio: Alfa Abbadessa di Piano Tavola Ct

2003 Sez. A - 1° Premio: Agostino Bagordo di Monopoli Ba

2° Premio: Franco Casadei di Cesena

Sez. B - 1° Premio: Giancarlo Interlandi di Acitrezza Ct

2° Premio: Giovanni Caso di Mercato San Severino Sa

2004 Sez. A - 1° Premio: Adolfo Silveto di Boscotrecase Na

2° Premio: Giovanni Caso di Mercato San Severino Sa

Sez. B - 1° Premio: Domenico Luiso di Bitonto Na

2° Premio: Mara Librizzi di Caltanissetta

2005 Sez. A - 1° Premio: Adolfo Silveto di Boscotrecase Na

2° Premio: Rocco Raitano di Gela

Sez. B - 1° Premio: Mara Librizzi di Caltanissetta

2° Premio: Renato Greco di Modugno Ba

2006 Sez. A - 1° Premio: Giovanni Caso di Siano (SA)

2° Premio: Benito Galilea di Roma

Sez. B - 1° Premio: Monica Boretini di S. Michele di Tiorre Pr

2° Premio: Domenico Luiso di Bitonto Ba

2007 Sez. A - 1° Premio: Armando Giorgi di Genova

2° Premio: Salvatore Cangiani di Sorrento Na

Sez. B - 1° Premio: Sandro Angelucci di Terni

2° Premio: Rossano Onano di Reggio Emilia

2008 Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" a Salvatore Vicari di Ragusa

Premio della Critica "Ignazio Buttitta" a Daniela Raimondi di Londra



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA MAGIA DELL'INNAMORAMENTO

Tempo d'estate, tempo d'innamoramento. La bella stagione, lo dicono gli esperti di sessuologia e adesso anche i meteorologi, diventati quasi indispensabili nella pianificazione della giornata, porta ad un continuo cercare e cercarsi. Tempo fa ho letto un editoriale del sociologo Francesco Alberoni in cui sosteneva che a tenere in vita l'amore in una vita di coppia sono sempre le donne. "Se cede lei tutto finisce", concludeva così lo scrittore e mi ha dato spunti di riflessione su come vivere la vita di coppia appieno. Fin da quando abbiamo concepito questa rubrica ci siamo subito interrogati sul messaggio che dovevamo trasmettere alle famiglie ma soprattutto alla coppia. Siamo in continua ricerca delle strade migliori da percorrere perché se è vero che nel mezzo sta la verità, stiamo molto attenti ad abbandonarci a facili estremismi che rasentano il bigottismo spinto.

Ma torniamo al tema che tanto ci appassiona; avete provato a osservare le ragazzine come si costruiscono i miti dello sport, dello spettacolo e della musica? Sono capaci di amarli anche negli anni e non è soltanto attrazione fisica, provano proprio quel senso di innamoramento che le pervade e le spinge alla continua ricerca di un modello di uomo che si avvicini in qualche modo a queste irraggiungibili affinità elettive. Proviamo adesso a osservare l'uomo: quasi mai capita di sentire la parola magica "sono innamorato" o sono alla ricerca di una donna che mi faccia innamorare; e come se si difendesse dall'innamoramento, ne rimane sorpreso e talvolta lo vive come una malattia. Alberoni sostiene che l'amore, l'abbraccio appassionato, l'intimità prolungata e deliziosa con l'uomo che si ama, porta la donna anche ad essere più luminosa e radiosa. Le piace parlare d'amore, sa tutto sui matrimoni, i divorzi delle amiche, degli amici e dei divi. Non ha paura di innamorarsi e quando lo fa si trasforma e diventa più bella. E allora gli uomini forse dovrebbero imparare qualcosa dalle donne, sentire il loro calore, la loro serenità, perché spesso questi sono gli ingredienti giusti per abbandonarsi.

INFO@SCINARDO.IT

EMERGENZA EDUCATIVA L'impegno si concretizza attraverso la Parola di Vita meditata e vissuta

Il Movimento dei Focolari

L'impegno dei membri del Movimento, adulti e giovani, secondo il carisma è far sì che "Tutti siano uno. La sfida educativa", si traduce per noi in un impegno permanente basato sulla continua rievangelizzazione vivendo personalmente e in comunione e testimoniando la Parola di Dio, attraverso vari momenti formativi. In primo luogo l'incontro della Parola di vita mensile, nelle nostre città (Enna, Valguarnera, Pietraperzia, Piazza Armerina, Gela, Butera, Niscemi), aperto a chiunque voglia parteciparvi. Il foglietto della Parola di Vita viene anche consegnato a diversi parroci che lo utilizzano per la formazione. Negli incontri si medita una frase del Vangelo commentata, spesso accompagnata da esperienze. Su essa ci si confronta e, in spirito di fraternità, ci si racconta le esperienze vissute mettendo in evidenza il lavoro che

Dio va compiendo nell'anima e i frutti d'amore che genera verso i prossimi.

Poi negli incontri dei gruppi di coniugi appartenenti al Movimento Famiglie Nuove presenti a Gela, Butera, Enna e Piazza Armerina, oltre alla parola di vita mensile, si approfondisce la spiritualità dell'unità applicata alla vita coniugale, di famiglia e tra le famiglie cercando di crescere nell'amore, nell'unità e nel servizio alla famiglia come risvolto sociale. Degno di nota è l'impegno di alcuni a difesa della vita umana nascente attraverso il Movimento per la vita e il CAV, operanti sia ad Enna che a Gela. A Gela in particolare le "Famiglie Nuove" sono entrate a far parte del locale Forum delle famiglie. Ad Enna fin dal 1979, alcune di queste coppie hanno dato vita al CPM e continuano con altre coppie a garantire il loro servizio nel corso cittadino di

preparazione al matrimonio, sottolineandovi la missione evangelizzatrice ed educativa della famiglia nella Chiesa e nella società.

In terzo luogo attraverso gli incontri settimanali di formazione dei Gen 2, Gen 3 e Gen 4 che vanno dai 4 ai 23-25 anni di età, dove con pedagogie adatte si aiutano i bambini e i giovani a scoprire e mettere in pratica l'amore a Dio e ai fratelli, anche col mettere in comune i risparmi e le loro piccole cose per educarsi alla "cultura del dare". Il loro respiro ideale è a dimensione di Uomo-mondo e per il "Mondo-unito" con l'attenzione ai più poveri della terra e alla promozione della fratellanza universale e della pace. Presenti a Enna, Gela e Butera sono stati protagonisti qualche anno fa a Gela dell'operazione "Be a sign of hope", essere un segno di speranza, che, con un intenso programma di una setti-

mana, ha coinvolto 600 giovani provenienti da tante città e la popolazione di Gela con le sue istituzioni civili e religiose. Fra questi i **Ragazzi per l'unità**, (ragazzi e ragazze dai 9 a 17 anni) hanno partecipato a Catania il 10 maggio scorso alla seconda edizione della staffetta mondiale **per la pace "Run4unity"**.

Infine con gli incontri settimanali di uomini e donne adulti, i focolarini sposati e i volontari di Dio, che crescendo con Gesù in mezzo, nell'unità fra di loro, portano questo dono dell'unità in tutti gli ambiti della vita sociale ed ecclesiale. In particolare sotto l'aspetto educativo e culturale a Gela è stata proposta in alcuni convegni la figura di Iginio Giordani, fondatore del Movimento dei Focolari.

Gina Oliveri e Silvano Pintus

music'@rte

di Maximilian Gambino

Johann Sebastian Bach

Johann Sebastian Bach, nasce nel 1685. Fa parte del periodo musicale barocco e tuttora è considerato uno tra i grandi della musica. Nasce da una famiglia di musicisti professionisti, che da 7 generazioni si occupavano di musica. Egli creò quella che oggi possiamo definire una sintesi tra la musica tedesca e quella italiana espressa soprattutto da Vivaldi. Le sue composizioni erano così complesse tecnicamente, che inizialmente non riuscirono ad avere la stessa fama di brani



composti da altri musicisti dell'epoca. Un'altra causa, alla quale possiamo attribuire la poca diffusione del suo genere musicale, è forse quella che egli sviluppava le tendenze compositive della sua epoca, escludendo il melodramma. Le sue composizioni, diventarono sempre più note dopo la sua morte, e grazie a F. M. Bartholdy che riprese in un suo concerto la Passione secondo Matteo. Da quel momento e fino ai nostri giorni Johann Sebastian Bach, è riconosciuto tra i compositori più importanti di tutti i tempi, soprattutto per la musica con-

trappuntistica. Ovviamente anche allora era ritenuto un grande genio, ma come sappiamo benissimo non sempre tutte le grandi opere vengono repute tali fin dall'inizio.

La sua carriera nasce nelle chiese e nelle corti. Fu organista in varie chiese, maestro e direttore di cappella e di concerto in varie corti come quella ducale di Weimar, dove aveva il compito di insegnare anche ad altri musicisti il suo talento. In questo periodo compose la maggior parte delle fughe, ed iniziò a lavorare sull'Orgelbuclein. Bach era un notevole talento per la didattica, infatti aveva sempre gran numero di allievi e scrisse il famoso "libretto", che conteneva la musica organistica. Nel 1717, dalla corte di Wei-

mar, si trasferì a lavorare presso la corte del principe Leopoldo di Anhalt-Kothen, dove iniziò come maestro di cappella, e direttore di musica da camera.

In questo periodo ricordiamo i concerti brandeburghesi e le suites. Inoltre nel 1723 fu nominato cantore e direttore musicale della chiesa di San Thomas a Lipsia. Questo periodo per lui fu forse tra i più stimolanti, da un punto di vista compositivo, tanto che riusciva a scrivere settimanalmente musiche per le chiese principali del posto. Fu di notevole importanza anche l'impronta artistica sulle composizioni degli inni di ispirazione biblica, seguendo in molti casi il calendario liturgico evangelico, e tra le sue opere che egli stimava di più ricordiamo la

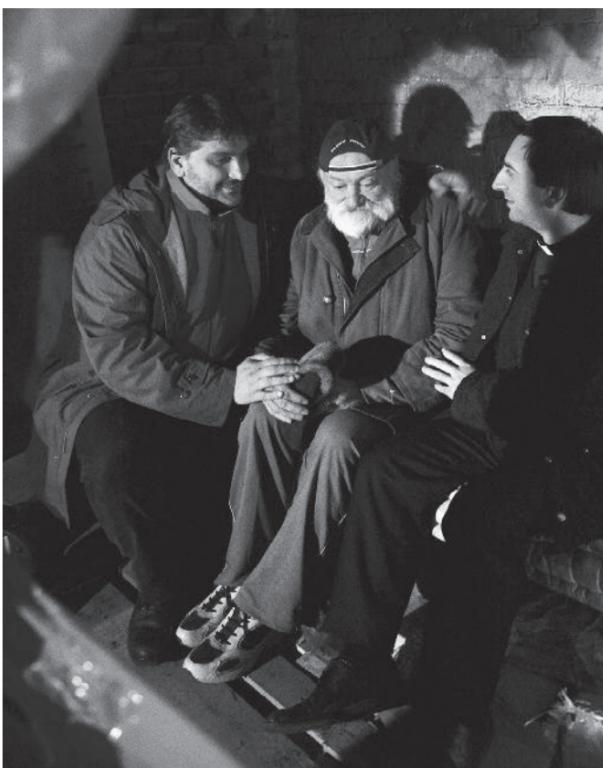
Passione secondo Matteo, ed il Magnificat.

Bach si sposò con una sua cugina Maria Barbara Bach, che morì dopo pochi anni, e dalla quale ebbe 7 figli, 4 dei quali sopravvissero, ma dopo poco tempo si risposò con un soprano di nome Anna Magdalena Wilcke, con la quale ebbe altri 3 figli, e nella quale, il Bach, aveva trovato un aiuto in alcune composizioni. Nell'ultimo periodo della sua vita Bach si dedicò a varie opere tra cui la Messa in Si minore e l'Arte della Musica, ma da questo momento in poi cominciò ad avere problemi di salute e di vista, aveva il diabete e fu operato agli occhi per ben due volte. Morì per setticemia nel 1750.

MAXMUSICARTEXTREME@LIBERO.IT

8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

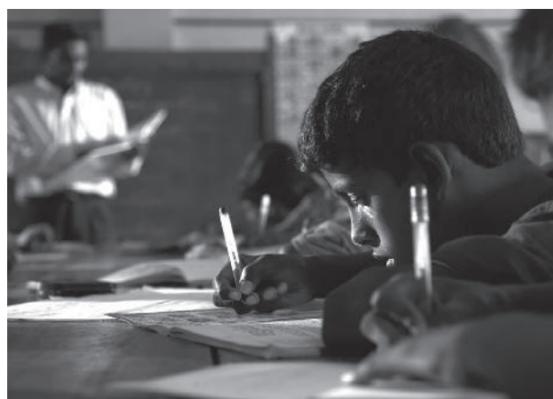
A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

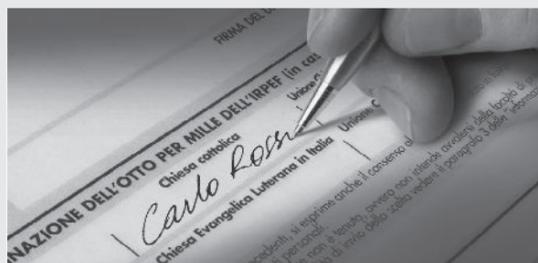
Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.

PIAZZA ARMERINA Siglata una convenzione con Coni e Credito sportivo

Credito agevolato per la diocesi

Sarà più facile avere prestiti per realizzare strutture sportive o acquistare attrezzature o adeguare gli impianti, per le società che fanno riferimento al variegato mondo della diocesi piazzese. E' stata, infatti, stipulata, il 26 giugno scorso una convenzione tra la diocesi di Piazza Armerina, l'Istituto per il credito sportivo e il Coni.

A firmare l'atto, il vescovo mons. Michele Pennisi e Roberto Pregadio, in nome e per conto del presidente del Coni Gianni Petrucci. Alla firma erano presenti anche il vicepresidente provinciale del Coni, il piazzese Ettore Rivoli, e l'ing. Paolo Vicari, responsabile degli impianti provinciali.

Da adesso c'è, quindi, la possibilità, per le società sportive che operano nel territorio diocesano, di acquisire mutui a un tasso più basso di quello corrente nelle banche. «È un fatto molto importante per la nostra diocesi - dice mons. Pennisi - abbiamo molte parrocchie in cui sarà possibile intervenire. La Cei - continua - finanzia solo le aule per il

catechismo e gli uffici parrocchiali. In questo modo sarà, invece, possibile finanziare anche campetti o altre strutture sportive annesse alle parrocchie e alle chiese. Questo ha un forte carattere educativo perché aiuta a togliere i giovani dalla strada e a dare loro la possibilità di passare giornate in un ambiente sano. La diocesi - conclude mons. Michele Pennisi - intende incentivare la formazione fisico - spirituale dei giovani e l'offerta sociale ai cittadini del proprio territorio, per il riequilibrio della domanda di tempo libero, attraverso l'incremento dell'attività sportiva in forma libera e associata».

«Il credito sportivo - spiega Roberto Pregadio, presidente provinciale del Coni - mette a disposizione per tutta l'operazione due milioni e 500mila euro, da utilizzarsi in tre anni, da concedere a favore delle parrocchie, degli enti ecclesiastici e degli istituti

religiosi della diocesi aventi i requisiti previsti dallo statuto». «I mutui - si legge nella convenzione - saranno accordati al tasso di interesse vigente al momento della stipula dei singoli contratti di mutuo di durata decennale o quindicennale, a richiesta del mutuatario».

Agostino Sella



Da sinistra Ettore Rivoli, mons. Pennisi, Roberto Pregadio e Paolo Vicari

GELA Affollata partecipazione alla gara ciclistica. Ha vinto Andrea Pasqualino di Misterbianco

Sesto memorial "Salvatore Zuppardo"



Grande successo di pubblico al 6° Memorial di Ciclismo "Salvatore Zuppardo" svoltosi domenica 29 giugno nel centralissimo corso Vittorio Emanuele di Gela, con partenza di fronte la

Chiesa Madre. Quarantacinque partecipanti, otto categorie e trentanove chilometri, sono in sintesi i numeri di questo memorial, valido per il campionato interprovinciale, organizzato dall'Associazione Cirignot-

ta diretta da Roberto Carcione e dal Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" diretto da Andrea Cassisi. Una sola batteria ha raggruppato le otto categorie annesse in gara: Debuttanti, Cadetti, Junior, Senior, Veterani, Gentlemen, Super-gentlemen "A" e "B". Ai primi quattro posti assoluti della gara si sono piazzati corridori dell'hinterland catanese. A vincere è stato Andrea Pasqualino dell'Asd Città di Misterbianco, seguito a ruota da Carmelo Nicolosi dell'Asd Signorello di Belpasso. Quindi due ciclisti di Misterbianco che hanno tagliato il traguardo al terzo e quarto posto: Filadelfio Indelicato e Carmelo Mercante.

Primo dei gesesi è risultato Roberto Carcione, giunto decimo

assoluto e secondo nella sua categoria (Gentlemen). Altri piazzamenti gesesi che indossavano la maglia bianca dell'Associazione Zuppardo sono stati Francesco Cirignotta, Orazio Gerotti e Simone Aliotta.

Grande soddisfazione per il giovane presidente dell'associazione Andrea Cassisi che si è dato tanto da fare per la buona riuscita della manifestazione: "Vorrei ringraziare il neo presidente della provincia Pino Federico, il presidente della Concommercio Rocco Pardo e Carlo Varchi per il sostegno economico dato per l'organizzazione della gara. Un ringraziamento va anche alle forze dell'ordine (vigili urbani, carabinieri, polizia di stato, protezione civile (Pro-civis) e al dottor Emanuele Fiscì, per il loro

instancabile lavoro al fine di garantire la sicurezza ai ciclisti e agli spettatori".

Questi i piazzamenti al 1° posto nelle otto categorie: Carmelo Nicolosi dell'Asd Signorello di Belpasso (Cadetti), Claudio Adriano Guerriera dell'Asd Acireale Bike (Debuttanti), Salvatore Partenope dell'Asd Frei Sport (Gentlemen), Andrea Pasqualino dell'Asd Città di Misterbianco (Junior), Salvatore Casì dell'Asd Cicli Buccheri Niscomi (Senior), Francesco Buccheri dell'Asd Cicli Buccheri (Siper Gentlemen A), Enrico Baldacci dell'Asd G.C.A. Mineo (Super Gentlemen B), Filadelfio Indelicato dell'Asd Città di Misterbianco (Veterani).

E.Z.

PIAZZA ARMERINA Stefano Elastico ha difeso i colori nazionali ai recenti campionati di Roma

Un piazzese ai mondiali di tiro a volo

È stato chiamato da Piazza Armerina per difendere i colori dell'Italia ai campionati mondiali di tiro a volo svoltisi dal 27 al 29 giugno in Valle Aniene (Roma) domenica scorsa, si tratta di Stefano Elastico, una grande passione per il tiro a volo che lo ha portato a disputare numerose competizioni regionali e nazionali ottenendo ottimi risultati.

In forza nella "Società Tiratori Armerini", Stefano Elastico ha vinto, qualche tempo fa, sul campo di tiro a volo "Saccolino" a Siracusa la finale del campionato regionale Compak/2008 che gli ha permesso, insieme a due medaglie d'oro e una d'argento conquistate in altri gran premi nazionali, di ottenere la convocazione nella nazionale italiana di tiro a volo. Oltre 400 tiratori provenienti

da 15 nazioni si sono contesi i titoli iridati in palio nelle diverse categorie in cui era suddivisa la gara.

Dopo una gara molto dura per via delle alte temperature (si sono sfiorati i 45 gradi), la nostra nazionale ha ottenuto ottimi risultati vincendo nella categoria Master, Junior e Veterani (quest'ultima la categoria in cui rientra Stefano Elastico). Grande la soddisfazione del tiratore piazzese per questo successo; in soli 2 anni di attività Stefano Elastico ha già vinto tre ori nazionali e molte altre competizioni regionali. La convocazione in nazionale e la successiva vittoria al mondiale di categoria fanno ben sperare per la futura carriera sportiva di questo atleta che pensa già al futuro;

infatti il prossimo anno il mondiale Compak Sporting si disputerà in Francia ed il campione piazzese si sta già allenando per giungere in

ottima forma alla competizione.

Angelo Franzone



Sul podio Stefano Elastico, indicato a sinistra con la nazionale italiana di Tiro a volo

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

Un maestro elementare, Tsunesaburo Makiguchi (1871-1946) e Josei Toda (1900-1958), direttore di una scuola privata, fondano nel 1930 la Soka Kyoiku Gakkai, "Società educativa per la creazione di valore". Nel 1928 i due educatori si erano convertiti al buddhismo. Ben presto, la Soka Gakkai non si indirizza più soltanto agli educatori ma estende gli stessi principi a tutti gli aspetti della vita sociale, con un deciso impegno a favore della pace. Eletto formalmente presidente della nuova società nel 1951, Toda può contare su poco meno di tremila nuclei familiari. Promette di convertire 750.000 famiglie prima della sua morte, e realizza l'obiettivo nel 1957 grazie a un proselitismo attivo. Più tardi Toda registra legalmente la Soka Gakkai come organizzazione religiosa. Muore nel 1958; gli succede nel 1960 come presidente Daisaku Ikeda, il principale discepolo. Il successo continua: nel 1970 i nuclei familiari aderenti saranno sette milioni e mezzo. Nel frattempo il nuovo presidente lavora alla diffusione internazionale della Soka Gakkai, originariamente tramite mogli giapponesi di uomini d'affari europei e di militari americani che avevano prestato servizio in Giappone, e impiegati di società multinazionali giapponesi che vivono all'estero. Ben presto si aggiungono convertiti occidentali. A seguito di problemi, Ikeda nel 1979 si dimette dalla presidenza. Gli succedono Hiroshi Hojo (1923-1981), quindi Einosuke Akija. Ikeda rimane comunque la guida spirituale incontestata della Soka Gakkai, e un conflitto con i monaci buddisti esplose a partire dal dicembre 1990.

Le origini della Soka Gakkai in Italia risalgono al 1961, quando Sadao Yamazaki - un membro del movimento che all'epoca è residente a Roma - è nominato "corrispondente dall'Italia". Data al 1966 la prima praticante italiana - Amalia Miglionico. La crescita, originariamente lenta, accelera dopo la visita del presidente Daisaku Ikeda in Italia nel 1981, che ispira il lancio del mensile *Il Nuovo Rinascimento*; nel 1984 il primo centro ufficiale italiano è aperto a Firenze. L'interpretazione del buddhismo Nichiren nel solco del suo successore Nikko Shonin (1246-1333) proposta dalla Soka Gakkai afferma che si può raggiungere l'illuminazione o "buddhità" in questa vita recitando con fede profonda il *daimoku* davanti al *Gohonzon*. I membri recitano pure mattina e sera, sempre davanti al *Gohonzon*, i due capitoli del *Sutra del Loto* che considerano più importanti (*Hoben e Juryo*). Fondamentale rimane comunque la recita del *daimoku*, il quale contiene in sé la legge universale maestra di tutti i Buddha passati, presenti e futuri. I cinque o sette caratteri giapponesi (secondo diverse versioni) dell'espressione *Nam myoho renge kyo*, per Nichiren esprimono la verità ultima. *Nam* significa "consacrazione" della propria vita alla verità ("Legge Mistica"), al *Sutra del Loto* e a Nichiren che, avendo reso manifesta la Legge, è egli stesso un Buddha. *Myoho* significa la "Legge meravigliosa" che è insieme la realtà ultima. "Praticando", il membro della Soka Gakkai ottiene certamente vantaggi per sé, ma opera anche per la pace e la felicità del mondo intero. Secondo l'osservazione di alcuni sociologi, molti si accostano inizialmente alla Soka Gakkai spinti dal desiderio di risolvere problemi concreti e difficoltà relative alla salute, alla vita familiare e affettiva, al lavoro, alla carriera. Se questo è il motivo di attrazione iniziale verso la Soka Gakkai, coloro che non si limitano a frequentarla per qualche mese ma ne fanno la propria identità religiosa stabile e primaria intraprendono lo studio del buddhismo Nichiren, assumono con convinzione gli scopi della "rivoluzione umana" e si convincono che la pratica efficace per sé è effettivamente, nello stesso tempo, "pratica per gli altri". Nonostante la proposta Soka Gakkai, appaia, ed è di fatto, estranea alla nostra tradizione, cultura e mentalità, gruppi sono attivi anche a Enna e nel circondario.

e-mail: amaira@tele2.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 luglio 2008 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA via Alaimo 36/46
Lussografica Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965